



COMUNICATO-STAMPA

Leggiamo la proposta di legge presentata il 26 ottobre 2020 dall'Avv. Carla Cuccu, Consigliere della Regione Sardegna, ad oggetto “Disposizioni per il riconoscimento dell'alienazione genitoriale”. La proposta richiede l'approvazione di linee-guida per la gestione delle situazioni familiari problematiche derivanti da alienazione genitoriale, l'istituzione di sportelli di ascolto e supporto psicologico dedicati, la formazione di operatori specializzati, l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione, il coinvolgimento di associazioni impegnate nel contrasto al fenomeno e la valorizzazione della figura del tutore legale dei minori vittime.

Alla proposta si registrano ora reazioni ingiustificate e ingiustificabili, considerato che il suo scopo è quello di salvaguardare il benessere dei minori e tutelare la loro serenità familiare. Di fatto in Italia si levano regolarmente voci scomposte e rabbiose contro chiunque tenti di affrontare il problema dell'alienazione parentale, come se non si trattasse del più odioso fenomeno intrafamiliare immaginabile. Una congerie ben nota di associazioni e personaggi si mostra in questi casi indisponibile a riconoscere il fenomeno come una forma di violenza attuata da un genitore sul proprio figlio per colpire e punire l'ex partner. Una presa di posizione sconcertante da parte di soggetti che negli anni hanno giustamente sottolineato il problema dei traumi conseguenti alla violenza assistita, salvo poi sottrarsi dal riconoscimento dell'altrettanto violenta pratica dell'uso strumentale dei minori per colpire l'altro genitore.

Per sua stessa natura, l'alienazione è infatti una violenza plurima che annulla immotivatamente due diritti umani universalmente riconosciuti: il diritto di genitorialità di una mamma o di un papà e il diritto di bigenitorialità di un figlio. Solo chi non è informato sulla diffusione ormai eclatante di questo “cancro”, oppure chi in malafede difende ciecamente un'ideologia preconstituita, può contrastare un'iniziativa come quella dell'Avv. Cuccu che, invece di essere stigmatizzata (addirittura dai suoi colleghi di partito!), meriterebbe di essere sostenuta e diffusa.

Resta da capire sulla base di quali dati reali chi si oppone alla proposta Cuccu ritiene che della violenza domestica siano oggetto solo le donne o che l'accusa di “alienazione” sia ingiustamente usata sempre e solo contro le donne. I dati della realtà, ovvero statistiche (non indagini campionarie, ma conteggi veri) su sentenze, denunce e condanne smentiscono nettamente quegli assunti. Eppure è proprio su quegli assunti indimostrati che si appoggia l'opposizione di singoli, associazioni, coordinamenti, tutti appartenenti a quella stessa visione ideologica che ha permesso il diffondersi degli illeciti a danno di famiglie e minori. Un'ideologia che, sulla base di un verificazionismo da abusologi della domenica, rigettato da tutta la comunità scientifica internazionale, ritiene che i bambini vadano sempre creduti e qualunque loro parola sia prova di abusi sessuali e non anche di condizionamenti psicologici di terzi. Complementare a quell'ideologia è la convinzione che le vittime di violenza siano sempre e solo le donne, da avviarsi ai centri antiviolenza e nelle case rifugio, in un circuito affaristico tutto da indagare che devasta per prime le vite dei bambini.

Se si vuole davvero tutelare i minori e il loro sacrosanto diritto di crescere serenamente nel loro nucleo familiare, si deve necessariamente punire ogni possibile perturbazione della loro vita e chiunque cerchi di privarli dell'affetto di chi li ama. È necessario allora avere il coraggio di riconoscere le situazioni in cui vengono attivate strategie di alienazione parentale, come ampiamente descritte dalla letteratura scientifica e dalle casistiche reali, intervenendo velocemente e drasticamente su chi coinvolge i figli nel suo odio verso l'altro genitore, provocando ai figli stessi danni irreversibili, talvolta tragici. Invece di negare l'alienazione per motivi tanto ideologici quanto infondati, si dovrebbero rendere inoffensivi gli alienanti e quanti, nelle famiglie e dentro le istituzioni, se ne fanno complici. Grazie Avv. Cuccu, noi siamo con Lei!